

# IL GAZZETTINO



REDAZIONE: VIA TORINO 110  
30172 - Venezia Mestre © 041.865.111  
Spediz. in A.P. - 40% art.2 comma 20/B legge 682/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  del NordEst

• "Tutto l'azzurro del NordEst" € 5,00\*

\* Il prezzo degli abbonamenti è aggiuntivo al prezzo del Corriere e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione.

**All'interno il fascicolo**

**PADOVA**

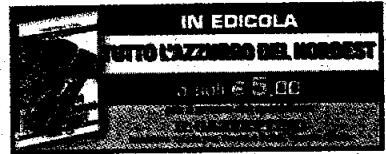
• BASSANO VICENZA • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO • VENEZIA MESTRE

**PADOVA**

Si svegliano nella notte e trovano tre ladri in camera

**PADOVA**

Spaccio nei bagni, chiuso per 2 settimane il punto Snai



**POLITICA** Il discorso per il semestre a guida italiana: «No all'Europa della noia, crescita o siamo senza futuro»

## Renzi alza la voce con la Germania

*Dura replica al capogruppo Ppe: «Non chiediamo scorciatoie, ma basta pregiudizi e lezioni di morale»*

● **IL DEBUTTO**

L'Europa deve ritrovare «anima, coraggio e orgoglio». E puntare decisamente sulla crescita o «non avrà futuro». Ecco le prime parole di Matteo Renzi.

● **LO SCONTRO**

Il tedesco Manfred Weber non ha usato giri di parole contro l'Italia: «I debiti non creano futuro, lo distruggono: Dobbiamo continuare sulla linea del rigore».

● **CITAZIONI**

Il premier cita spesso Dante e il Rinascimento, ma invita anche i parlamentari europei a riscoprirsi come il figlio di Ulisse, Telemaco, e impegnarsi per meritare l'eredità dei padri.

● **LA REPLICA**

Per Renzi, l'Italia non chiede «scorciatoie» e «non ha alcuna intenzione di violare le regole», semmai è stufo dei «pregiudizi» e non intende «accettare lezioni di morale da nessuno».

Da pagina 2 a pagina 5

**MOSE** Parla Tomarelli (Condotte). Lia Sartori ai domiciliari

**Il manager: «Mazzacurati mi disse: ho dato soldi a Orsoni e Milanese»**

● **ROSCINE E SANITÀ**



**Indagata l'ex ministro**

Decaduta da parlamentare europeo, da ieri Lia Sartori si trova agli arresti domiciliari con l'accusa di aver intascato mazzette nell'ambito del "sistema Mose". Intanto, parla il manager di Condotte, Stefano Tomarelli, e conferma ai pm le dazioni di denaro da parte dell'ex capo del Consorzio Venezia Nuova, Giovanni Mazzacurati, al sindaco Giorgio Orsoni e a Marco Milanese, braccio destro dell'ex ministro Giulio Tremonti.



**PADOVA** Ragazze con il velo islamico in una foto di repertorio

**Moglie e figlia rifiutano il velo**  
**Operaio le pesta e le minaccia**

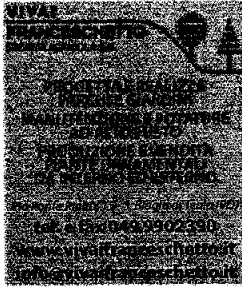
● **IL COMMENTO**

**UN PREMIER ORGOGLIOSO MA NON VISIONARIO**

DI GIUSEPPE SABATTUCI

L'inizio di un semestre di presidenza europea - all'Italia è già toccata una dozzina di volte, l'ultima nel 2003 con Berlusconi capo del governo - non è di per sé, o almeno non è stato sinora, un evento particolarmente solenne ed emozionante, regolato com'è dagli automatismi del calendario. Lo è diventato in questo inizio di luglio 2014 per due buoni motivi. La coincidenza con l'avvio di una nuova legislatura del Parlamento dell'Unione, proprio nel momento in cui l'organo elettivo tende ad accrescere il suo peso nella gestione degli affari europei.

E soprattutto l'esordio ufficiale all'Assemblea di Strasburgo del giovane presidente del Consiglio italiano, reduce da un successo elettorale che gli consegna...



# IL GAZZETTINO PADOVA

Mercoledì  
3 Luglio  
2014

### IL PROVERBIO

L'apostolo Tommaso non ci crede se non ci mette il naso.

### IL SANTO DEL GIORNO

San Tommaso Apostolo. Esprime la solida fede al Cristo nell'ultimo viaggio verso Gerusalemme con le parole: «Andiamo anche noi a morire con lui» (Gv. 11,16). Su un seguito a sua domanda sulla via al paciere che è signore affamato: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv. 14,5-6).

### IL SOLE

sorte alle  
5,28

tramonta alle  
21,05

minimo 17  
massimo 27  
vento: debole

### IL TEMPO OGGI



### IL TEMPO DOMANI



Redazione: 35122 Padova, via Squarterone 5 - ☎ 049/8756011 - fax 041/665174 - padova@gazzettino.it

## Ospedale, Bitonci: «La Regione stanzi i primi 300 milioni»

La richiesta del sindaco per avviare la ristrutturazione e l'unificazione di Monoblocco, Policlinico e Iov. Ma una relazione del 2011 di un gruppo di esperti sostiene: è più vantaggioso costruirne uno nuovo



SANTÀ Via libera alla ristrutturazione da 300 milioni di euro del vecchio ospedale

La Regione dice sì al piano di ristrutturazione e ampliamento dell'attuale ospedale. «Abbiamo incassato l'ok - spiega il sindaco Massimo Bitonci - Chiederemo che la Regione impieghi, inizialmente, 300 milioni». Il piano prevede l'unificazione di Monoblocco, Policlinico e Iov modificando la viabilità. Ma un gruppo di esperti sostiene che realizzarne uno nuovo sia più vantaggioso: stesso costo, ma minor tempo per completare il progetto (20 anni per la ristrutturazione, 10 per costruirne uno da zero).

A pagina V e a pagina 16 nel fascicolo nazionale

## LA STORIA Il terribile racconto della ragazza finita al Pronto soccorso. La denuncia del Centro maltrattamenti Rifutano il velo, pestate e minacciate

Violenze e intimidazioni alla moglie e alla figlia di 14 anni: operaio marocchino arrestato

### ● DIVIETI & PESTAGGI

Obbligava moglie e figlia ad indossare il velo. E quando la ragazzina non obbediva volavano botte. Il padre padrone, un operaio marocchino 47enne, è stato inizialmente allontanato da casa. Visto che non rispettava i divieti, è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. La figlia 14enne era caduta in stato depressivo, tanto da mettere in atto propositi autolesionistici. Anche la moglie ha vissuto anni di umiliazioni e sopraffazioni, come quella di essere stata privata del passaporto. La Procura ha già ottenuto la fissazione del processo con giudizio immediato.

Ingegneri a pagina III

### CRIMINALITÀ Rubate anche le caramelle dei bambini Si svegliano nella notte, in camera ci sono tre ladri

Faccia a faccia con tre ladri entrati in camera da letto. È successo a marito e moglie residenti a Ponte di Brenta. In casa, oltre ai figli, c'erano anche i nipoti. I banditi sono fuggiti portandosi via anche

le caramelle dei bambini. «State calmi, ci hanno, poi sono scappati e noi li abbiamo inseguiti ma inutilmente», racconta la proprietaria di casa.

A pagina VI

### Sfonda il passaggio a livello, anziano "infilzato" dalla sbarra



PASSAGGIO INCIDENTE L'anziano di 84 anni, di Saletto, è morto sul colpo

Baravello a pagina XIV

### ● IMU "EVASA"

Ecco i Comuni che devono pagare allo Stato

A pagina IX

### ● ESTE

Notti bianche per rianimare il commercio

A pagina XIV

### ● MONTAGNANA

Lo Scientifico a rischio, appello del sindaco

A pagina XV

PADOVA

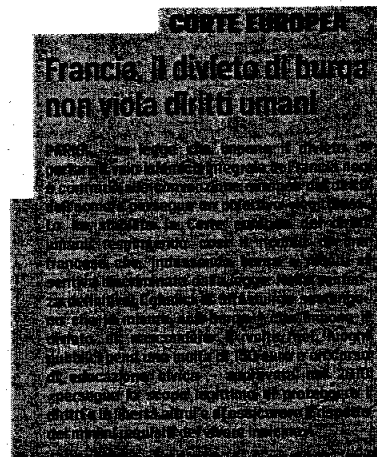
Marocchino ai domiciliari  
la donna ha avuto il coraggio  
di denunciare le violenze

PADOVA - Pretendeva che moglie e figlia indossassero il velo. E chi non obbediva veniva sottoposto a continui pestaggi. Ora l'uomo si trova da qualche giorno agli arresti domiciliari, a casa di parenti, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Si tratta di un operaio marocchino, di 46 anni, residente in un quartiere periferico della città, padre padrone tra le mura di casa. E - nonostante fosse stato colpito dal divieto di avvicinamento a moglie e figlia - aveva continuato a gironzolare dalle parti di casa, nel tentativo di costringere le vittime a ritrattare le accuse. Così il pm Orietta Canova - dopo la richiesta dell'avvocato Pierilario Troccolo - è stata costretta a chiedere l'inasprimento della misura.

La svolta delle vicende avviene quando la figlia (14 anni) viene dirottata dai sanitari del pronto soccorso che l'avevano accolta al Centro regionale per la diagnostica del bambino maltrattato. Dalla denuncia dell'unità di crisi della Clinica pediatrica dell'Azienda ospedaliera è emersa la situazione di violenza e sopraffazione.

La ragazzina aveva raccontato di essere stata trascinata dal padre per i capelli, colpita

**MAI SENZA VELO** Sarebbe stata la volontà del padre originario del Marocco, che picchiava la figlia di 14 anni e madre. Ora è ai domiciliari (foto d'archivio)



# Pugni e calci a moglie e figlia perché non portano il velo

con calci e schiaffi al volto, con una scarpa in testa, spinta contro un armadio e buttata a terra. Il padre-padrone non voleva che uscisse di casa e pretendeva che indossasse il velo islamico. Non perdeva poi occasione - è la denuncia - per offenderla, umiliarla e metterle le mani addosso. In un'occasione l'aveva picchiata perché era

uscita di casa senza soltanto col permesso della madre e non il suo. In un'altra occasione l'aveva trascinata giù dal letto mentre dormiva e presa a calci e schiaffi: la colpa? era rientrata a casa alle 20.

Il racconto della minore era stato poi confermato dalla madre dopo che una volontaria dell'associazione San Vincenzo l'aveva convinta a spor-

gere denuncia. L'operaio aveva allungato più volte in passato le mani anche sulla consorte: la poveretta era vittima di continue intimidazioni e privazioni. Il marito - che le aveva sottratto il passaporto - pretendeva anche di imporre una rigida educazione ai quattro figli tra umiliazioni e minacce. La figlia non ne poteva più di subire violenze, aveva

paura di tornare a casa. Una vita così tesa da portarla a compiere anche atti autolesionistici. Assieme ai fratelli e alla madre è stata poi trasferita in una struttura protetta. L'operaio dovrà contribuire al mantenimento della consorte e dei quattro figli con 600 euro al mese.

R.C.

© riproduzione riservata



# SALDI

ANCORA PIÙ RISPARMIO  
SUI PREZZI OUTLET



**VIOLENZE  
in famiglia**

**L'INCHIESTA**  
Padre padrone  
agli arresti domiciliari  
per maltrattamenti

# Rifiutano il velo, botte e umiliazioni a moglie e figlia

Luca Ingegneri

Violenza e sopraffazione. È un vero e proprio calvario quello cui sono state sottoposte la figlia quattordicenne e la moglie di un operaio marocchino di 46 anni, residente in un quartiere periferico della città. L'uomo si trova da qualche giorno agli arresti domiciliari a casa di parenti con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Colpito inizialmente dal divieto di avvicinamento a moglie e figlia aveva continuato a gironzolare dalle parti di casa, nel tentativo di costringere le vittime a ritrattare. Il legale delle vittime, l'avvocato Pierilario Troccoli, ha chiesto alla Procura l'inasprimento della misura. E il gip Cristina Cavagion ha concesso gli arresti domiciliari. La squallida vicenda familiare è emersa grazie

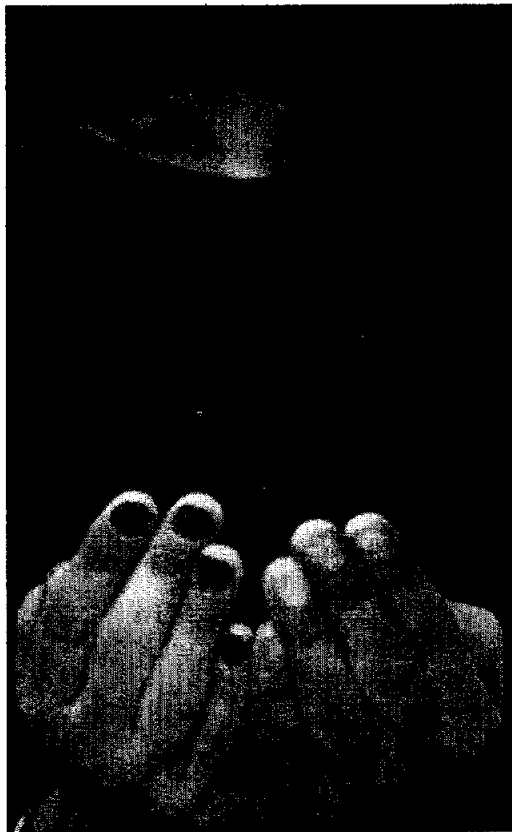
*Squarciato il muro di omertà grazie alla denuncia dell'unità di crisi pediatrica*

alla denuncia dei responsabili del Centro regionale per la diagnostica del bambino maltrattato, l'unità di crisi della Clinica pediatrica dell'Azienda ospedaliera. È a questa struttura che i sanitari del pronto soccorso avevano dirottato la quattordicenne. La ragazzina aveva raccontato di essere stata trascinata per i capelli, colpita con calci e schiaffi al volto, con una scarpa in testa, spinta contro un armadio e buttata a terra. Il padre padrone non voleva che uscisse di casa. Pretendeva che indossasse il velo islamico. Non perdeva occasione per offenderla, umiliarla e metterle le mani addosso. In un'occa-

sione l'aveva picchiata perché era uscita di casa senza il suo permesso, ma soltanto con quello della madre. In un'altra occasione l'aveva trascinato giù dal letto mentre dormiva e presa a calci e schiaffi per essere rientrata alle ore 20. Si sarebbe permesso di schiaffeggiarla anche a scuola per una

## INTIMIDAZIONI

**Aveva anche  
sottratto  
il passaporto  
alla moglie**



**L'IMPOSIZIONE** Padre obbliga la figlia 14enne a indossare il velo

presunta bugia. Il racconto della minore era stato poi confermato dalla madre, convinta da una volontaria dell'associazione San Vincenzo a sporgere denuncia. L'operaio aveva allungato più volte in passato le mani anche sulla consorte. La poveretta era vittima di continue intimidazioni e privazioni. Il marito non le aveva cointestato neppure la casa dove vivevano e le aveva sottratto il passaporto. Pretendeva di imporre una rigida educazione ai quattro figli nel silenzio più totale. Le minacce si sprecavano: avrebbe detto alla figlia «Se non fai quello che ti dico, ti attacco per il collo a un cavo per l'elettricità

e ti faccio morire folgorata». E quando era ricoverata in ospedale le aveva promesso che l'avrebbe portata in Marocco e buttata come gli animali. La 14enne non ne poteva più di subire violenze. Aveva paura di tornare a casa. E ha compiuto anche atti autolesionistici. Assieme ai fratelli e alla madre è stata poi trasferita in una struttura protetta. Fino all'allontanamento dell'operaio da casa. Il pm Orietta Canova ha già ottenuto il decreto di giudizio immediato per il 46enne. Appuntamento in aula il 6 novembre prossimo. Nel frattempo l'operaio deve contribuire al mantenimento della famiglia con 600 euro al mese.

**IL FENOMENO** Il pubblico ministero Canova: «Le donne parlano solo quando arrivano all'ultimo stadio di sopportazione»

## Pestaggi, una segnalazione ogni giorno in ospedale

tenzione dei sanitari dell'ospedale Sant'Antonio, 251 nello stesso arco di tempo nel nosocomio Immacolata Concezione di Pio-